

Pd: le sedi goriziane delle 2 università rischiano pesanti tagli dei finanziamenti

È una modifica del sistema universitario regionale tutto sommato condivisa, che però – a giudizio del Partito democratico – rischia di escludere dai finanziamenti i Consorzi universitari di Pordenone e Gorizia, che si troveranno di fronte, prevedibilmente, a una riduzione dei fondi a favore delle “sedi centrali” di Trieste e Udine.

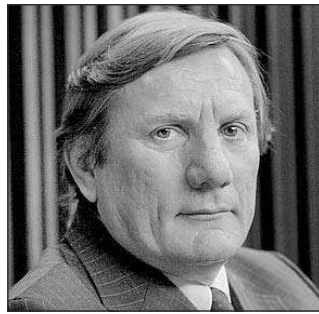
È la denuncia ribadita ieri dai consiglieri regionali del Pd Giorgio Brandolin e Franco Brussa dopo l'audizione, in commissione, sulla legge di riforma del Sistema regionale universitario.

«Avevamo lanciato l'allarme su questo squilibrio già qualche settimana fa e adesso abbiamo avuto la conferma che i Consorzi non sono nominati come “Università” finanziate dalla norma – spiega il consigliere regionale Brandolin –. Questo nonostante siano sedi d'importanti indirizzi, come per esempio Gorizia che ospita Dams, Relazioni pubbliche e soprattutto Scienze diplomatiche, quanto mai fondamentale in una zona di confine come la nostra».

Gli fa eco Brussa: «È chiaro che in un momento di crisi qualcosa va tagliato, ma non si possono penalizzare enti che si sono fatti carico di dare risposte importanti e da cui dipende una buona fetta dell'economia del ter-

ritorio che li ospita».

Il disegno di legge, infatti, prevede il finanziamento delle cinque università principali, che poi si occuperanno di smistare i fondi ai consorzi. «Il timore – spiegano ancora i consiglieri del Pd – è che, con i tempi di “vacche magre” come que-



Il consigliere regionale del Pd Giorgio Brandolin

sti, si vada verso una riduzione dei finanziamenti per le sedi staccate a favore della sede centrale». Brandolin ricorda, inoltre, che già a fine anno c'era stato



Il consigliere regionale del Pd Franco Brussa

un tentativo di “storno” dei fondi per la sede goriziana, poi sventato grazie a un blitz dei consiglieri regionali del Partito democratico.

Per evitare che uno “scippo” simile accada di nuovo senza poter fare nulla per evitarlo, Brandolin aveva lanciato già tempo fa un appello a tutte le istituzioni, locali e regionali, affinché si adoperassero per una modifica del testo con l'inserimento dei consorzi.

«Abbiamo tempo – è la conclusione – sino a fine mese, quando la norma sarà stata discussa e approvata. Poi chi non è voluto intervenire si troverà a piangere lacrime di cocodrillo».



Studenti universitari a Gorizia. Il disegno di legge regionale penalizzerebbe le sedi staccate a vantaggio di quelle di Trieste e Udine